

A TUTTI I DOCENTI

AL PERSONALE NON DOCENTE

ALLE FAMIGLIE E AI RAGAZZI

Siamo giunti insieme al primo giro di boa di questo anno scolastico, ricco di novità sia per chi di voi è entrato per la prima volta nel mondo della scuola sia per chi sta affrontando gli ostacoli di un anno nuovo, diverso da quelli precedenti, certamente ricco di stimoli.

Stiamo vivendo un momento difficile, per tutti, pieno di difficoltà e di motivi di preoccupazione a livello sia sociale che economico e culturale. La scuola però è e deve restare il fronte principale dell'impegno di tutti perché l'educazione dei giovani, di coloro che domani avranno fra le mani il mondo, unitamente alla loro formazione e alla loro crescita sana e costante sia garantita con tutti i mezzi e con tutte le forze poste in campo da tutti gli operatori della scuola, in strettissima collaborazione con le famiglie e le realtà del territorio.

Il compito dell'educazione consiste nel dire agli altri ciò che ci è stato detto. Vorrei che ogni precettore correggesse questo metodo e che, sin dall'inizio, secondo le reali possibilità dell'allievo affidatogli, cominciasse a metterlo alla prova facendogli apprezzare da solo le cose, inducendolo a sceglierle e a discernerele autonomamente, ora aprendogli la via, ora lasciando che se la apra da solo. Non vorrei che il precettore parlasse soltanto lui ma che, a sua volta, ascoltasse il discepolo. Socrate, e dopo di lui Arcesilao, avevano l'abitudine di far parlare prima i discepoli e solo dopo parlare loro. L'autorità dei maestri - diceva Cicerone - nuoce spesso a coloro che vogliono imparare.

Le festività di quest'anno assumono perciò un particolare significato; dovranno essere un momento di riflessione, di presa di coscienza di ciò che ciascuno può e deve fare per le future generazioni, ciascuno nel proprio ambito, nel proprio ruolo e contesto sociale, con un unico obiettivo comune: **la crescita dei nostri ragazzi, l'impegno a inculcare loro i valori fondanti di una comunità** che possa essere definita sociale ed educante.

Dunque, è con particolare piacere e soddisfazione che rivolgo a tutti coloro con cui quotidianamente interagisco, i più sinceri auguri di un Felice Natale, che sia occasione di incontri buoni e di momenti sereni. Aggiungo l'augurio che il 2016 sia un anno migliore di quello che si sta chiudendo; ciascuno ha più di un motivo suo per sperare in un futuro migliore: sono sicuro che l'anno nuovo porterà a tutti quanto di meglio si possa sperare. Credo che la nostra scuola e ciascuna delle nostre famiglie si meriti il meglio.

Un abbraccio e un sentitissimo grazie a tutti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Bruno Spechenhauser